

## Misericordiosi come il Padre

Nell'odierna liturgia si legge per intero il cap. 15 di Luca. Tre parabole straordinarie che ci mostrano la misericordia del Padre. Gesù ci rivela l'amore di Dio attraverso l'immagine del Padre che butta le braccia al collo del figlio, che ritorna pentito.

Le due parabole che precedono sono una preparazione ed una sfida per mettere in crisi la durezza del nostro cuore.

Cristo ci richiama perché conosce la nostra difficoltà ad amare e sa che, come il fratello maggiore, non siamo disposti a perdonare, anzi siamo capaci di lamentarci con un Dio troppo buono. È stato così anche per Pietro. Chiederà, infatti, preoccupato: **“Signore, se mio fratello commette colpe contro di me, quante volte dovrò perdonargli? Fino a sette volte?”**. Gesù gli rispose: **“Non ti dico fino a sette volte, ma fino a settanta volte sette”** (Matteo 18,21-22).

Nel brano parallelo del Vangelo di Luca: **“Se il tuo fratello commetterà una colpa, rimproveralo; ma se si pentirà, perdonagli. E se commetterà una colpa sette volte al giorno contro di te e sette volte ritornerà a te dicendo: «Sono pentito», tu gli perdonerai”** (Luca 17,3-4).

Gesù ci mostra un Dio misericordioso, un Dio in attesa del ritorno del figlio, un Dio che butta le braccia al collo e che fa festa. Un Dio che **ci offre il suo amore appena vede un segno di pentimento**. È questo il modo in cui Gesù si è comportato: con il “buon” ladrone, con la donna adultera, con Pietro appena mostra il suo pentimento.

Noi, invece, siamo spesso come il fratello maggiore: severo, intransigente, dal cuore duro, che non vuole perdonare.

Ecco allora le prime due parabole con le quali, Gesù, ci lancia una sfida: - **perché per una moneta di valore, ritrovata, fate festa, e per un vostro fratello che ritorna pentito, no? Perché per una pecora perduta vi preoccupate ed andate a cercarla, e di vostro fratello perduto, non solo non vi dispiace, ma rifiutate di far festa, una volta che è ritornato?**

È la stessa sfida che Gesù ha messo nel Padre Nostro: **“rimetti a noi i nostri debiti come noi li rimettiamo ai nostri debitori”**, e che poi spiega: **“Se voi infatti perdonerete agli altri le loro colpe, il Padre vostro che è nei cieli, perdonerà anche a voi; ma se voi non perdonerete agli altri, neppure il Padre vostro perdonerà le vostre colpe”** (Matteo 6, 14-15).

È la sfida del suo comandamento d'amore: **“Questo è il mio comandamento: che vi amiate gli uni gli altri come io ho amato voi”** (Giov. 15,12) la sfida irraggiungibile, con le nostre sole forze: **“Siate misericordiosi, come il Padre vostro è misericordioso”** (Luca 6,36).

HO LETTO IL VANGELO A PEZZI E HO COMMENTATO  
PRIMA 11-32 INSISTENDO SULLA MISERICORDIA DEL PADRE E ... IL FIGLIO  
MAGGIORE, INVECE ...  
POI 1-10

La Liturgia di [Domenica 15 Settembre 2019](#)  
**XXIV DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO (ANNO C)**

Grado della Celebrazione: DOMENICA  
Colore liturgico: Verde

### Antifona d'ingresso

Da', o Signore, la pace a coloro che sperano in te;  
i tuoi profeti siano trovati degni di fede;

ascolta la preghiera dei tuoi fedeli  
e del tuo popolo, Israele. (cf. Sir 36,15-16)

### **Colletta**

O Dio, che hai creato e governi l'universo,  
fa' che sperimentiamo la potenza della tua misericordia,  
per dedicarci con tutte le forze al tuo servizio.  
Per il nostro Signore Gesù Cristo...

Oppure:

O Dio, che per la preghiera del tuo servo Mosè  
non abbandonasti il popolo  
ostinato nel rifiuto del tuo amore,  
concedi alla tua Chiesa  
per i meriti del tuo Figlio,  
che intercede sempre per noi,  
di far festa insieme agli angeli  
anche per un solo peccatore che si converte.  
Egli è Dio, e vive e regna con te...

### **PRIMA LETTURA** ([Es 32,7-11.13-14](#))

*Il Signore si pentì del male che aveva minacciato di fare al suo popolo.*

Dal libro dell'Èsodo

In quei giorni, il Signore disse a Mosè: «Va', scendi, perché il tuo popolo, che hai fatto uscire dalla terra d'Egitto, si è perversito. Non hanno tardato ad allontanarsi dalla via che io avevo loro indicato! Si sono fatti un vitello di metallo fuso, poi gli si sono prostrati dinanzi, gli hanno offerto sacrifici e hanno detto: "Ecco il tuo Dio, Israele, colui che ti ha fatto uscire dalla terra d'Egitto"».

Il Signore disse inoltre a Mosè: «Ho osservato questo popolo: ecco, è un popolo dalla dura cervice. Ora lascia che la mia ira si accenda contro di loro e li divori. Di te invece farò una grande nazione».

Mosè allora supplicò il Signore, suo Dio, e disse: «Perché, Signore, si accenderà la tua ira contro il tuo popolo, che hai fatto uscire dalla terra d'Egitto con grande forza e con mano potente? Ricordati di Abramo, di Isacco, di Israele, tuoi servi, ai quali hai giurato per te stesso e hai detto: "Renderò la vostra posterità numerosa come le stelle del cielo, e tutta questa terra, di cui ho parlato, la darò ai tuoi discendenti e la possederanno per sempre"».

Il Signore si pentì del male che aveva minacciato di fare al suo popolo.

Parola di Dio

### **SALMO RESPONSORIALE** ([Sal 50](#))

**Rit: Ricordati di me, Signore, nel tuo amore.**

Pietà di me, o Dio, nel tuo amore;  
nella tua grande misericordia  
cancella la mia iniquità.  
Lavami tutto dalla mia colpa,  
dal mio peccato rendimi puro.

Crea in me, o Dio, un cuore puro,  
rinnova in me uno spirito saldo.  
Non scacciarmi dalla tua presenza  
e non privarmi del tuo santo spirito.

Signore, apri le mie labbra  
e la mia bocca proclami la tua lode.  
Uno spirito contrito è sacrificio a Dio;  
un cuore contrito e affranto tu, o Dio, non disprezzi.

### **SECONDA LETTURA** ([1Tm 1,12-17](#))

*Cristo è venuto per salvare i peccatori.*

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo a Timòteo

Figlio mio, rendo grazie a colui che mi ha reso forte, Cristo Gesù Signore nostro, perché mi ha giudicato degno di fiducia mettendo al suo servizio me, che prima ero un bestemmiatore, un persecutore e un violento. Ma mi è stata usata misericordia, perché agivo per ignoranza, lontano dalla fede, e così la grazia del Signore nostro ha sovrabbondato insieme alla fede e alla carità che è in Cristo Gesù.

Questa parola è degna di fede e di essere accolta da tutti: Cristo Gesù è venuto nel mondo per salvare i peccatori, il primo dei quali sono io. Ma appunto per questo ho ottenuto misericordia, perché Cristo Gesù ha voluto in me, per primo, dimostrare tutta quanta la sua magnanimità, e io fossi di esempio a quelli che avrebbero creduto in lui per avere la vita eterna.

Al Re dei secoli, incorruttibile, invisibile e unico Dio, onore e gloria nei secoli dei secoli. Amen.

Parola di Dio

### **Canto al Vangelo** (2Cor 5,19)

Alleluia, alleluia.

Dio ha riconciliato a sé il mondo in Cristo, affidando a noi la parola della riconciliazione.

Alleluia.

### **VANGELO** ([Lc 15,1-32](#))

*Ci sarà gioia in cielo per un solo peccatore che si converte.*

+ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, si avvicinavano a Gesù tutti i pubblicani e i peccatori per ascoltarlo. I farisei e gli scribi mormoravano dicendo: «Costui accoglie i peccatori e mangia con loro».

Ed egli disse loro questa parabola: «Chi di voi, se ha cento pecore e ne perde una, non lascia le novantanove nel deserto e va in cerca di quella perduta, finché non la trova? Quando l'ha trovata, pieno di gioia se la carica sulle spalle, va a casa, chiama gli amici e i vicini e dice loro: "Rallegratevi con me, perché ho trovato la mia pecora, quella che si era perduta". Io vi dico: così vi sarà gioia nel cielo per un solo peccatore che si converte, più che per novantanove giusti i quali non hanno bisogno di conversione. Oppure, quale donna, se ha dieci monete e ne perde una, non accende la lampada e spazza la casa e cerca accuratamente finché non la trova? E dopo averla trovata, chiama le amiche e le vicine, e dice: "Rallegratevi con me, perché ho trovato la moneta che avevo perduto". Così, io vi dico, vi è gioia davanti agli angeli di Dio per un solo peccatore che si converte».

Disse ancora: «Un uomo aveva due figli. Il più giovane dei due disse al padre: "Padre, dammi la parte di patrimonio che mi spetta". Ed egli divise tra loro le sue sostanze. Pochi giorni dopo, il figlio più giovane, raccolte tutte le sue cose, partì per un paese lontano e là sperperò il suo patrimonio vivendo in modo dissoluto. Quando ebbe speso tutto, sopraggiunse in quel paese una grande carestia ed egli cominciò a trovarsi nel bisogno. Allora andò a mettersi al servizio di uno degli abitanti di quella regione, che lo mandò nei suoi campi a pascolare i porci. Avrebbe voluto saziarsi con le carrube di cui si nutrivano i porci; ma nessuno gli dava nulla. Allora ritornò in sé e disse: "Quanti salariati di mio padre hanno pane in abbondanza e io qui muoio di fame! Mi alzerò, andrò da mio padre e gli dirò: Padre, ho peccato verso il Cielo e davanti a te; non sono più degno di essere chiamato tuo figlio. Trattami come uno dei tuoi salariati". Si alzò e tornò da suo padre.

Quando era ancora lontano, suo padre lo vide, ebbe compassione, gli corse incontro, gli si gettò al collo e lo baciò. Il figlio gli disse: "Padre, ho peccato verso il Cielo e davanti a te; non sono più degno di essere chiamato tuo figlio". Ma il padre disse ai servi: "Presto, portate qui il vestito più bello e fateglielo indossare, mettetegli l'anello al dito e i sandali ai piedi. Prendete il vitello grasso, ammazzatelo, mangiamo e facciamo festa, perché questo mio figlio era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato". E cominciarono a far festa.

Il figlio maggiore si trovava nei campi. Al ritorno, quando fu vicino a casa, udì la musica e le danze; chiamò uno dei servi e gli domandò che cosa fosse tutto questo. Quello gli rispose: "Tuo fratello è qui e tuo padre ha fatto ammazzare il vitello grasso, perché lo ha riavuto sano e salvo". Egli si indignò, e non voleva entrare. Suo padre allora uscì a supplicarlo. Ma egli rispose a suo padre: "Ecco, io ti servo da tanti anni e non ho mai disobbedito a un tuo comando, e tu non mi hai mai dato un capretto per far festa con i miei amici. Ma ora che è tornato questo tuo figlio, il quale ha divorato le tue sostanze con le prostitute, per lui hai ammazzato il vitello grasso". Gli rispose il padre: "Figlio, tu sei sempre con me e tutto ciò che è mio è tuo; ma bisognava far festa e rallegrarsi, perché questo tuo fratello era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato"».

Parola del Signore.

Forma breve (Lc 15, 1-1):

Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, si avvicinavano a Gesù tutti i pubblicani e i peccatori per ascoltarlo. I farisei e gli scribi mormoravano dicendo: «Costui accoglie i peccatori e mangia con loro».

Ed egli disse loro questa parabola: «Chi di voi, se ha cento pecore e ne perde una, non lascia le novantanove nel deserto e va in cerca di quella perduta, finché non la trova? Quando l'ha trovata, pieno di gioia se la carica sulle spalle, va a casa, chiama gli amici e i vicini e dice loro: "Rallegratevi con me, perché ho trovato la mia pecora, quella che si era perduta". Io vi dico: così vi sarà gioia nel cielo per un solo peccatore che si converte, più che per novantanove giusti i quali non hanno bisogno di conversione. Oppure, quale donna, se ha dieci monete e ne perde una, non accende la lampada e spazza la casa e cerca accuratamente finché non la trova? E dopo averla trovata, chiama le amiche e le vicine, e dice: "Rallegratevi con me, perché ho trovato la moneta che avevo perduto". Così, io vi dico, vi è gioia davanti agli angeli di Dio per un solo peccatore che si converte».

Parola del Signore

### **Preghiera dei fedeli**

La tentazione di ingabbiare Dio nei limiti del nostro pensiero è sempre forte. Altrettanto forte dev'essere la nostra voglia di ricercare il volto autentico del Padre.

Preghiamo insieme e diciamo: Signore donaci il coraggio della conversione.

1. Perché di fronte al conflitto sappiamo sempre dialogare in vista della riconciliazione. Preghiamo.
2. Perché il tuo perdono sia di stimolo per perdonare. Preghiamo.
3. Perché sappiamo utilizzare la nostra forza per resistere al male e non per schiacciare coloro che riteniamo malvagi. Preghiamo.
4. Perché anche nella nostra miseria ci ricordiamo di essere tuoi figli, amati e mai lasciati in preda alla disperazione. Preghiamo.

O Padre, la tua gioia per l'esistenza di ogni uomo non si spegne nemmeno di fronte alle nostre più gravi mancanze. Aiutaci, quando non sappiamo da dove ripartire, a ripartire da te. Te lo chiediamo per Cristo nostro Signore.

### **Preghiera sulle offerte**

Accogli con bontà, Signore,  
i doni e le preghiere del tuo popolo,  
e ciò che ognuno offre in tuo onore  
giovi alla salvezza di tutti.  
Per Cristo nostro Signore.

### **Antifona di comunione**

Quanto è preziosa la tua misericordia, o Dio!  
Gli uomini si rifugiano all'ombra delle tue ali. (Sal 36,8)

Oppure:

Il calice della benedizione che noi benediciamo  
è comunione con il sangue di Cristo;  
e il pane che spezziamo  
è comunione con il corpo di Cristo. (cf. 1Cor 10,16)

Oppure:

"Facciamo festa, perché mio figlio era morto ed è tornato in vita,  
era perduto ed è stato ritrovato". (Lc 15,24)

### **Preghiera dopo la comunione**

La potenza di questo sacramento,  
o Padre,  
ci pervada corpo e anima,  
perché non prevalga in noi il nostro sentimento,

ma l'azione del tuo Santo Spirito.  
Per Cristo nostro Signore.

### **Commento**

*"Si avvicinarono a lui tutti i pubblicani e i peccatori per ascoltarlo. I farisei e gli scribi mormoravano: Costui riceve i peccatori e mangia con loro. Allora egli disse loro questa parabola..." (Lc 15,1-2).*

*A un uditorio di mormoratori Gesù racconta le tre parabole dei perduti ritrovati. Quale nuova idea di Dio ci rivelano? Tra tutte le parabole sono indubbiamente le più sconvolgenti perché ci insegnano anzitutto che Dio si interessa di ciò che è perduto e che prova grande gioia per il ritrovamento di ciò che è perduto. Inoltre, Dio affronta le critiche per stare dalla parte del perduto: il padre affronta l'ira del figlio maggiore con amore, con pace, senza scusarsi. Gesù affronta le critiche fino a farsi calunniare, critiche che si riproducono continuamente e quasi infallibilmente. Perché tutte le volte che la Chiesa si ripropone l'immagine di Dio che cerca i perduti, nasce il disagio. E ancora, Dio si interessa anche di un solo perduto. Le parabole della pecorella perduta e della donna che fatica tanto per una sola dramma perduta, hanno del paradossale per indicare il mistero di Dio che si interessa anche di uno solo perduto, insignificante, privo di valore, da cui non c'è niente di buono da ricavare. Ciò non significa evidentemente che dobbiamo trascurare i tanti, però è un'immagine iperbolica dell'incomprensibile amore del Signore. Per questo l'etica cristiana arriva a vertici molto esigenti, che non sempre comprendiamo perché non riusciamo a farci un'idea precisa della dignità assoluta dell'uomo in ogni fase e condizione della sua vita (da Perché Gesù parlava in parabole , EDB-EMI 1985, pp. 125ss).*